



Ricatto d'amore con la Bullock nature

La stagione cinematografica, dopo la lunga sosta estiva, che ha visto nelle arene balneari la stanca ripetizione dei film di maggior successo dell'anno, riprende proponendo un film gustoso interpretato da Sandra Bullock e Ryan Reynolds, molto atteso per il primo nudo integrale della casta protagonista.

La scena nature non è particolarmente eccitante, sia perché le grazie anatomiche della brava attrice americana non sono particolarmente prorompenti, ma soprattutto perché con accorte acrobazie nell'inquadratura è più quello che si immagina che quello che si vede.

La trama scorre piacevolmente e precipita quando la potentissima dirigente editoriale Margaret (Sandra Bullock), rischiando di essere deportata nella sua terra natale, il Canada, per la scadenza del suo permesso di soggiorno, escogita un ingegnoso strattagemma: dichiara di essere fidanzata con il suo assistente Andrew (Ryan Reynolds), che non sospetta nulla e che lei ha tormentato per anni. Lui accetta di partecipare all'imbroglio, ma pone come condizione una promozione e la stampa di un suo manoscritto. L'improbabile coppia si dirige allora in Alaska per incontrare la bizzarra ed inaspettatamente facoltosa, famiglia dell'assistente, interpretata da validi comprimari quali Mary Steenburgen, Craig T. Nelson e Betty White e questa donna metropolitana sempre impeccabile e sotto controllo, severissima ed avara nelle relazioni personali, si ritrova in tante situazioni in cui risulta un pesce fuor d'acqua. Con un imminente matrimonio in vista e un ufficiale del servizio immigrazione alle calcagna, Margaret e Andrew giurano con riluttanza di rimanere fedeli al piano, nonostante le conseguenze imprevedibili che potrebbe avere ed alla fine la conclusione della vicenda sarà in linea con le attese dello spettatore.

Un film dignitoso che regala risate e due ore di svago che ripagano completamente il biglietto.
Achille della Ragione